Comunità di San Fermo in Bergamo

***2ª DOMENICA DI PASQUA** - 19 APRILE 2020*

A PORTE CHIUSE

L'Amante risorge nelle sue ferite

Saluto e introduzione

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

Il Signore, luce che illumina la nostra vita con il suo amore sia con tutte e tutti noi.

Padre buono, siamo qui riuniti nel tuo nome. Siamo nella nostra casa ma non siamo isolati. Siamo in comunione con tutte e tutti coloro che cercano di seguire Gesù. Donaci di ascoltare la tua Parola e di vivere l'esperienza dell'incontro con Gesù risorto che viene in mezzo a noi mentre siamo chiusi e impauriti. Donaci il tuo Spirito. Apri i nostri occhi a scorgere Gesù vivente in mezzo a noi e a porre i nostri passi nel seguire la via che Lui ha percorso; come suoi discepoli, siamo qui anche oggi perché ogni giorno, o Dio nostro Padre, vogliamo attingere da Te la forza per aprire la porta del nostro cuore. Sia come un filo di luce che tagli il buio; che restituisca uno sguardo, una carezza, una parola capace di spostare le pietre che chiudono le nostre vite, che soffocano le nostre speranze e ci prenda per mano per sussurrarci parole inedite. E ci sia data la forza di ricominciare!

Proposta di riflessione da parte di una persona della comunità

Preghiamo insieme

O Dio, siamo una cosa sola con te. Hai fatto di noi una cosa sola con te.
Ci hai insegnato che se ci apriamo gli uni agli altri, tu dimori in noi.
Aiutaci a preservare quest'apertura e a difenderla con tutto il cuore.
Aiutaci a persuaderci che non possiamo comprenderci se ci respingiamo a vicenda.
O Dio, nell'accettarci gli uni gli altri con tutto il cuore,
pienamente, completamente, noi accettiamo, ringraziamo e adoriamo te;
e ti amiamo con tutto il nostro essere,
perché il nostro essere è il tuo essere,
il nostro spirito è radicato nel tuo spirito.
Riempici dunque di amore
e fa' che siamo uniti da vincoli di amore
mentre camminiamo ciascuno per la nostra strada,
uniti in questo unico spirito che ti rende presente al mondo
e che ti fa testimoniare in favore della suprema realtà che è l'amore.
L'amore ha vinto. L'amore trionfa.

(Comunità di Bose)

Canto: Gloria, gloria in excelsis Deo! Gloria, gloria, alleluia, alleluia

Liturgia della Parola

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

2,42 Essi erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. 43 In ogni persona c'era del timore; infatti accadevano molti prodigi e segni per opera degli apostoli. 44 Tutti i credenti erano insieme (facevano comunità) e avevano tutte le cose in comune 45 e le proprietà e le sostanze vendevano e le dividevano tra tutti secondo il bisogno che ciascuno aveva 46 e ogni giorno erano perseveranti unanimemente nel tempio e, spezzando il pane in casa, prendevano insieme il cibo con gioia e semplicità di cuore, 47 lodando Dio e mostrando il favore per tutto il popolo. Il Signore, ogni giorno, aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

SALMO RESPONSORIALE (117) - *[Lo preghiamo alternandoci tra solista e insieme da casa]*

Oh, lodate il Signore: egli è buono, sì, eterna è la sua fedeltà.
Israele lo dica che è buono: sì, eterna è la sua fedeltà.
Dica sempre la casa di Aronne: sì, eterna è la sua fedeltà.
Sempre dicano quelli che lo temono: sì, eterna è la sua fedeltà.

Il Signore è per me e combatte, sui nemici mi infonde fiducia.
Meglio affidarsi al Signore, che nell'uomo riporre speranza.
Meglio è rifugiarsi in Dio, che aver fede in questi potenti.
Mi volevano trarre in rovina, il Signore è stato il mio aiuto.

Il Signore è mia forza, il mio canto, egli la mia sola salvezza.
Non la morte, la vita mi attende per cantare le gesta di Dio.
Il Signore mi ha messo alla prova ma non mi ha dato in preda alla morte.

E la pietra che è stata scartata ora è fatta testata angolare.
Questo ha fatto la mano di Dio: ai nostri occhi è grande prodigio.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore, esultiamo in esso e godiamo.

Benedetto chi viene nel nome del Signore (santissimo nome!).
Tu sei il mio Dio, voglio lodarti, tu sei il mio Dio, voglio esaltarti.
Oh, lodate il Signore Iddio: sì, eterna è la sua fedeltà.

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PIETRO APOSTOLO

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.
Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Canto: Cantate Domino canticum novum, alleluia, alleluia - Cantate Domino omnis terra, alleluia, alleluia

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI *(20,19-31)*

19 Venuta la sera, in quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, con le porte chiuse dove stavano i discepoli per paura dei Giudei, venne Gesù e stette in mezzo e dice a loro: – Pace a voi! 20 E, detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli dunque, veduto il Signore, gioirono. 21 Disse a loro [Gesù] di nuovo: – Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così anch' io mando voi! 22 Detto questo, soffiò sopra e dice a loro: – Ricevete lo Spirito santo! 23 Se rimettete i peccati di qualcuno, saranno rimessi, se riterrete quelli di qualcun altro, saranno ritenuti. 24 Tommaso, uno dei Dodici, detto Didimo, non era con loro quando venne Gesù. 25 Gli dicevano gli altri discepoli: – Abbiamo visto il Signore! Ma egli disse loro: – Se non vedrò nelle sue mani il segno dei chiodi e non metterò il mio dito nel segno dei chiodi e non metterò la mia mano nel suo fianco, io non crederò. 26 Otto giorni dopo, i suoi discepoli erano di nuovo dentro e Tommaso era con loro. Viene Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: – Pace a voi! 27 Poi dice a Tommaso: – Porta qui il tuo dito e guarda le mie mani; porta la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente! 28 Gli rispose Tommaso: – Il mio Signore e il mio Dio! 29 Gli dice Gesù: – Credi perché mi hai visto? Beati coloro che non hanno visto e hanno creduto! 30Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli. Essi non si trovano scritti in questo libro. 31 Questi però sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, continuando a credere, abbiate vita nel suo nome.

Preghiamo insieme

Quando sulla mia vita scende la sera, torna, o Signore, a farti vicino ad augurare pace.
Vieni, Signore dalle mani e dal cuore feriti.
Ti dico le parole di Tommaso: Mio Signore e mio Dio.
Mio come lo è il cuore, e senza non sarei, mio come lo è il respiro, e senza non vivrei.
La tua vita entra in me, con il tuo Spirito, tu sei energia che sale, dice e ridice e non tace mai.
Si dilata dentro, mette gemme di luce, mi offre due mani piagate
dove poter riposare e riprendere fiato e coraggio.
Signore mio e Dio mio, io appartengo a te nella vita e nella morte, nato oggi dalla tua misericordia
Io sono per te, perché tu sei per me, grembo di madre e di misericordia. Amen. *(Ermes Ronchi)*

Professione di fede

In questa domenica ('in albis'*), sette giorni dopo la Pasqua, anticamente coloro che erano stati battezzati nella veglia pasquale deponevano gli abiti bianchi ricevuti per esprimere la novità di vita nell'essere immersi in Gesù, per dire che nella vita erano chiamati a diventare simili a Lui nelle scelte di ogni giorno. Rinnoviamo anche noi il desiderio di camminare nella fede.*

Noi crediamo in Dio, Padre e Madre di misericordia, sorgente della vita e dell'amore. Noi crediamo in Gesù di Nazareth, il Figlio che si è fatto carne, vicino a noi, è stato profeta in parole e opere: ha annunciato la bella notizia per i piccoli e i poveri, ha camminato in mezzo a noi facendo del bene, fino alla morte e alla morte di croce, ed è risuscitato aprendo a noi la speranza della vita nella comunione. Noi crediamo nello Spirito santo, soffio della creazione, dono del Risorto ai suoi, respiro dell'amore, fonte della diversità dei doni nella comunità e nel mondo.

Canto: In resurrectione tua, Christe, coeli et terra laetentur.

Ascoltiamo queste preghiere dalla comunità

Mai come quest'anno la Pasqua svela alla nostra umanità, alla nostra fragile umanità, che non basta nascere, ma occorre rinascere insieme, come comunità globale e unita verso nuova e vera vita. Una vita di fratellanza, senza muro alcuno, in cui solo l'amore possa essere posto al centro, quale "fuoco" per ognuno e per tutti. Ogni notte, anche la più lunga e difficile trova il suo mattino. Prego perché la Luce del nuovo mattino possa vivificarci, trasformandoci in donne e uomini capaci di esprimere la bellezza di cui siamo portatori. Prego perché si possa presto, mano nella mano, con tenerezza e cura, camminare uniti, gioiosi, determinati, rinnovati e in modo consapevole e responsabile verso la nuova aurora che ci attende...

"*Senza nulla sperare con il cuore sospeso, siamo andati al sepolcro non era più là".* Così recita un canto della liturgia pasquale. Mai come in questi giorni viviamo con il cuore sospeso e la speranza che sembra frantumarsi sotto la spinta di eventi incontrollabili. Ma tu, il Risorto, il Vivente, l'Oltre ed il Vicino, con il tuo immenso amore non cessi di sorprenderci e ci inviti a camminare verso orizzonti nuovi e inaspettati.

Questo tempo che stiamo tutti vivendo ci ha portato ad intessere nuovi rapporti, a creare modi diversi di relazionarci e anche il nostro incontro con Te, Signore, si è fatto più intimo e personale. Aiutaci a fare tesoro di queste esperienze che abbiamo vissuto e dello spessore umano che abbiamo scoperto nelle persone. Aiutaci anche a mantenere la nostalgia dell'incontro fino a quando potremo vivere nuovamente la bellezza dello stare insieme e fino a quando la preghiera con Te tornerà ad essere Comunità. Solo allora assaporeremo la gioia della rinascita.

Aprite la vostra vita, spalancate le finestre al presagio di primavera. Lasciate entrare i venti
che parlano di lontananza, di ignoto, di svolte e bivi e sentieri; che spingono verso nuovi orizzonti.
È tempo di andare, tempo di mettersi in cammino. Tempo di ricominciare a respirare.
È tempo di sentire che il Signore è nei nostri cuori,
dobbiamo cercarlo negli occhi di chi ha paura, di chi sta soffrendo,
nelle lacrime degli uomini e delle donne che hanno perso le loro radici, i loro affetti, le loro certezze.
Oggi più che mai apriamoci all'incontro, sussurriamo la nostra preghiera più silenziosa,
il nostro grazie più intimo, perché, ancora una volta, spezzi il pane con noi intorno alla nostra tavola
e ci inviti ad una nuova rinascita, a una nuova speranza, a una nuova vita.

Una testimonianza di un medico, amico della comunità, che lavora all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo

Mi sento fortunato, mentre altri sono costretti all'inattività io posso lavorare, posso fare qualcosa per qualcuno, non c'è migliore liturgia! In questi giorni pur vivendo l'angoscia ed il dramma di molti non riesco a provare quella tristezza che la situazione richiederebbe... È che vedo Grazia dappertutto: nel rinnovato e solidale rapporto tra colleghi vedo grazia, nella dedizione di ogni operatore ospedaliero vedo grazia, nelle telefonate dei parenti cariche di sofferenza e gratitudine vedo grazia, nella commozione e nelle lacrime vedo grazia, nella costrizione a ripensare il tempo e le relazioni vedo grazia...È un tempo di grazia anche se, come sempre, grazia "a caro prezzo".

Preghiamo insieme

Dio del vento che sposti le montagne ma ti commuovi del soffio che germoglia
dalla bocca di una donna come un fiore, ascolta la nostra preghiera.
Accogli nel respiro di tutti i popoli il desiderio di libertà,
la brezza leggera della tenerezza.
Metti sulla bocca dei bambini il canto che rallegra la terra,
abbatti con il tuo vento leggero i muri che dividono terre, città, cuori.
Sii appena soffio sulle ferite dei piccoli, brezza che asciuga le lacrime del dolore,
ma sii uragano per spazzare via le armi, tempesta che abbatte la violenza.
Aiutaci a ritrovare l'anima del mondo, a liberare il canto imprigionato, l'abbraccio negato.
Liberaci dalle genuflessioni imposte dal dio mercato,
che ci toglie il respiro, ci impoverisce e poi ci deruba di nuovo.
Il mercato non sa quanto costi un sorriso, come sia incalcolabile uno sguardo d'amore.
Dio dei migranti che preghi sotto la luna che i tuoi figli abbiano pane e futuro,
spècchiati nell'acqua del mare e fa' di noi pescatori di bellezza.
Dio crocifisso donaci mani per raccogliere il vento della collina,
il soffio che dalla bocca del tuo Figlio si diffonde su tutta la terra.
Spirito della risurrezione sei l'aria che respiriamo, la brezza del mattino,
sei il bacio sulle nostre labbra, sei il sogno che la morte non ruba, sei il nostro canto d'amore.

Se un giorno tornerò alla vita
la mia casa non avrà chiavi:
sempre aperta, come il mare,
il sole e l'aria.

Che entrino la notte e il giorno,
la pioggia azzurra, la sera,
il pane rosso dell'aurora;
la luna, mia dolce amante.

Che l'amicizia non trattenga
il passo sulla soglia,
né la rondine il volo,
né l'amore le labbra. Nessuno.

La mia casa e il mio cuore
mai chiusi: che passino
gli uccelli, gli amici,
e il sole e l'aria.

(Marcos Ana)

Ho imparato a comprendere l'indifferenza che ti cammina accanto
Ma LE HO RICONOSCIUTE IN TANTI OCCHI LE MIE STESSE PAURE
ed ASPETTARE È QUEL SEGRETO CHE VORREI INSEGNARTI
Matura il frutto e il tuo dolore non farà più male
e adesso alza lo sguardo: difendi con l'amore il tuo passato.
Per ogni sogno calpestato, ogni volta che hai creduto
in quel sudore che ora bagna la tua schiena: abbraccia questo vento
e sentirai che il mio respiro è più sereno
Io non ho paura di quello che non so capire
Io non ho paura di quello che non puoi vedere
IO NON HO PAURA DI QUELLO CHE NON SO SPIEGARE
DI QUELLO CHE CI CAMBIERÀ

Da qui puoi ascoltare
Io non ho paura
- F. Mannoia -